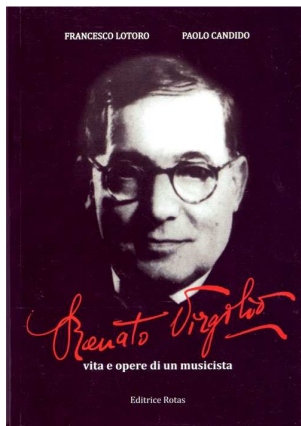


**Francesco Lotoro e Paolo Candido**  
**Renato Virgilio - Vita e opere di un musicista**  
Editrice Rotas

 La recensione



copertina del libro

La vita e le opere di **Renato Virgilio** (Barletta 1879 – Wiesbaden 1959), compositore, pianista e direttore d'orchestra, sono al centro di una rigorosa ricostruzione storica su fonti, per lo più inedite, quali l'epistolario - comprendente lettere e cartoline, fotografie, figurini e ovviamente buona parte della produzione musicale. Una ricerca che si è sviluppata per circa vent'anni in tutta Europa per iniziativa del pianista **Francesco Lotoro** e del direttore d'orchestra **Paolo Candido**, entrambi barlettani, fondatori con Grazia Tiritiello dell'Istituto di Letteratura musicale concentrazionaria (Musica Judaica). La monografia, edita dalla casa **editrice Rotas**, (pp. 216, prezzo di copertina 15 €), esce quasi in coincidenza con il doppio anniversario virgiliano caduto lo scorso anno, ovvero il 130° della nascita e il cinquantenario della scomparsa, che ha consentito di riportare all'attenzione degli studiosi e dei musicofili un personaggio, oggi completamente sconosciuto, del novecento musicale il quale ad certo punto della propria esistenza non esitò a lasciare l'Italia per trasferirsi in Germania "per poter vivere, per essere stimati". Dal volume, riccamente documentato e integrato da un corredo iconografico interessantissimo, emerge una figura d'artista dal carattere difficile e permaloso che spesso gli procurò attriti e dissidi con artisti e impresari teatrali, ebbe modo di farsi notare non soltanto per il suo innato talento musicale, le sue indiscusse capacità didattiche e per l'interesse delle sue composizioni che hanno incontrato l'apprezzamento del pubblico e della critica. Gli autori sono riusciti, nel loro peregrinare tra archivi e biblioteche, a recuperare un significativo *corpus* musicale comprendente lavori teatrali, sinfonici, cameristici e in particolare quello che viene unanimemente considerato il suo capolavoro: l'opera *Jana*, di impianto tipicamente verista e di ambientazione isolana o, come scritto nel libretto, "ai di nostri in terra di Gallura". Andata in scena con "esito entusiastico", per la prima volta al teatro Dal Verme di Milano il 2 dicembre 1905 sotto la direzione di Tullio Serafin e con interpreti principali il soprano Tina Poli Randaccio e il tenore Piero Schiavazzi, *Jana* divenne autentico cavallo di battaglia di celebri cantanti dell'epoca come Carmen Melis, Emma Carelli, Aristide Anceschi, Renzo Minolfi, Giuseppe Taccani, Alfredo Tedeschi che ne hanno lasciato ampie tracce discografiche. L'opera vide, dopo la prima, un discreto numero di riprese sia in Italia (Roma, Bari, Venezia, Barletta, Bologna, Alessandria, Pistoia), sia all'estero in Germania (Berlino) e Svezia (Stoccolma). Sempre in Germania, dopo gli studi compiuti a San Pietro a Majella di Napoli, Virgilio si perfezionò - anche se per breve tempo - con il celebre compositore Max Reger. Intraprese una solida carriera di pianista (fu accompagnatore di celebri cantanti come Enrico Caruso - con il quale effettuò una tournée negli Stati Uniti -, Beniamino Gigli, Toti Dal Monte, Nino Piccaluga) e direttore d'orchestra effettuando numerose tournée dal 1915 al 1925 in Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria. Durante gli anni del secondo conflitto mondiale la Seconda Guerra Mondiale rimase senza sostentamento economico e in condizioni precarie di salute, per cui decise di ritornare a Barletta. Morì il 27 giugno 1959 a Wiesbaden mentre era intento a comporre l'opera *La Morte del Re* che allo stato attuale delle ricerche non è stato ancora accertato se sia

stata completata o rimase incompiuta. Oggi la "sua" Barletta lo ricorda con questa meritoria pubblicazione, tuttavia bisognerebbe andare oltre, cercando – anche in tempi di crisi – di riportare all'attenzione dei contemporanei le musiche di Virgilio, le uniche in grado, se veramente degne di attenzione, di perpetuarne il ricordo.

**Dino Foresio**